



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2818 del 14/09/2017**  
**Prot n° 201717057 del 23/06/2017**  
**Ditta proponente** DI GIAMPIETRO LORIS  
**Oggetto** Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi - Esame integrazioni richieste con giudizio 2721/2016  
**Comune dell'intervento** COLLECORVINO **Località** Z.I. loc. Congiunti  
**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.  
**Tipologia progettuale** pt.7 lett.z.b) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore** dott. V. Rivera  
**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA** ing. D. Longhi  
**Dirigente Servizio Governo del Territorio** arch. B. Celupica  
**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria** dott.ssa I. Flacco  
**Dirigente Servizio Politiche del Territorio** geom. Ciuca (delegato)  
**Dirigente Politiche Forestali:**  
**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali**  
**Segretario Gen. Autorità Bacino**  
**Direttore ARTA** arch. Chiavaroli  
**Dirigente Servizio Rifiuti:** Ing. L. Iagnemma  
**Dirigente delegato della Provincia.**  
**Dirigente Genio Civile AQ-TE**  
**Dirigente Genio Civile CH-PE** geom. D.Monticelli (delegato)  
**Esperti esterni in materia ambientale**  
avv. M. Pellegrini  
ing. R. Brandi  
dott. F.P. Pinchera

*CUM*



**Relazione istruttoria**

Istruttore

ing. De Iulis

Vedasi allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta DI GIAMPIETRO LORIS



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi - Esame integrazioni richieste con giudizio 2721/2016 da realizzarsi nel Comune di COLLECORVINO

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

E' necessario approfondire in sede di Valutazione Ambientale gli impatti derivanti da:

- emissioni in atmosfera e relative opere di mitigazione (dispersione polveri, traffico veicoli);
- interferenze con le abitazioni, nello specifico sull'abitato di Congiunti dove sono collocati scuole, asili, chiese ed altri edifici sensibili e con le attività produttive limitrofe avuto anche riguardo alle destinazioni d'uso dei fabbricati;
- rischi connessi con la presenza, molto prossima all'impianto, del metanodotto e relativa cabina Snam (sita a confine).

I presenti si esprimono all'unanimità.

dott. V. Rivera

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott.ssa I. Flacco

geom. Ciuca (delegato)

Ing. L. Iagnemma

geom. D.Monticelli (delegato)

arch. Chiavaroli

avv. M. Pellegrini

ing. R. Brandi

dott. F.P. Pinchera

dott.ssa M. Taranta

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

**Oggetto**

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi.</b> (Esame integrazioni richieste con giudizio 2721/2016)
<b>Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente</b>	Aumento della potenzialità di trattamento di un impianto di recupero esistente di rifiuti inerti non pericolosi (op.R13-R5)
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>DI GIAMPIETRO LORIS</b>

**Localizzazione del progetto**

Comune:	COLLECORVINO
Provincia:	PESCARA
Altri Comuni Interessati:	nessuno
Località:	Z.I. loc. Congiunti
Rif. catastali	Fg 8 particella 2094, 2098 e 2099

**Definizione della procedura\***

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	NO
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale?:	NO
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	NO
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	NO
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	NO
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	NO
S.I.C.	NO
Z.P.S.	NO
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettera z.b

\*Come dichiarato dalla ditta in sede di pubblicazione

**Contenuti istruttoria**

- I. Anagrafica
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Contenuti precedente giudizio CCR-VIA 2721/2016
- IV. Contenuti documentazione integrativa
- V. Conclusioni

**Referenti della Direzione**

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis





## SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	DI GIAMPIETRO LORIS
e-mail / PEC	digiampietroamedeo@tiscali.it - digiampietro@legalmail.it

### 2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Architetto Blasioli Ida
Albo Professionale e N. iscrizione	Ordine degli architetti di Pescara n. 2004
e-mail / PEC	ida.blasioli@archiworldpec.it

### 3. Avvio della procedura

Avviso e acquisizione in atti domanda	Pubblicazione del 21.07.2016 – Prot. N. 175259 del 27/07/2016
---------------------------------------	---

### 4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

### 5. Iter amministrativo

Richiesta integrazioni	Prot. 33749/16 del 08.09.2016
Integrazioni	Prot. 55642/16 del 30.09.2016
Seconda richiesta integrazioni	-
Sollecito	-
Oneri istruttori	Versati € 50,00
Precedenti giudizio del CCR-VIA	Giudizio n. 2721 del 01.12.2016 (vedasi successiva sezione II)
Integrazioni al giudizio CCR-VIA	In esito a quanto richiesto dal CCR-VIA con il sopra citato giudizio, la ditta con nota acquisita in atti con prot. n. 170572 del 23.06.2017, ha comunicato l'avvenuto inserimento delle integrazioni richieste (vedasi successiva sezione III).

### 6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste ufficio)	Altro
Planimetria progetto impianto DI GIAMPIETRO 07-2016 Studio Preliminare Ambientale DGL lug 2016 Allegati Di Giampietro Loris	Relazione geologica integrativa DGL 08-2016 (1) all 13 - Valutazione Impatto Acustico L_447 - Di Giampietro Integrazioni 08-2017 Di Giampietro Loris	





## SEZIONE II

### SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

#### PARTE I

#### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

##### 1. Finalità dell'intervento

La ditta DI GIAMPIETRO LORIS, avente sede legale nel Comune di Cappelle sul Tavo (PE) in via Pascoli n. 139, è attiva dal 1999 per operazioni di movimento terra, demolizioni e lavori edili e stradali.

La ditta ha infatti realizzato, e attivato, nel mese di febbraio 2016 un impianto per il recupero e lo stoccaggio di rifiuti inerti non pericolosi. Per svolgere tale attività la ditta ha ottenuto, ai sensi del DPR 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 15/005 rilasciata con determina della provincia di Pescara – Settore ambiente prot.n. 1406 del 24.09.015, trasmessa dal SUAP con nota del prot.n. 720 del 29.09.2015 ricomprensente i seguenti titolo abilitativi:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (determina provinciale n.1772 del 18.07.2013);
- autorizzazione allo scarico (ACA n. 74/13 del 06.06.2013);
- provvedimento Autorizzatorio Unico, n.68 del 14/10/2013, rilasciato dal SUAP dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Pescara; tale provvedimento è stato a sua volta rilasciato a seguito di :
- permesso a costruire n. 42 del 03/10/2013 rilasciato dall'Uff.Edilizia Privata del Comune di Collecervino;
- parere favorevole, prot. n.1918/dp del 12/09/2013, rilasciato dall'Uff.Igiene e Sanità della USL; -
- iscrizione, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel Registro Provinciale delle Imprese (R.I.P. ) che effettuano le operazioni di recupero in procedura semplificata al n. 086/R.N.P.PE.

Al fine di aumentare la potenzialità dell'impianto, la Ditta ha avviato il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del citato Decreto.

#### PARTE I

#### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

##### 1. Premessa

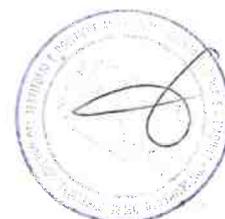
Considerato che il presente progetto è già stato esaminato dal CCR-VIA, per quanto di seguito non riportato si rinvia all'istruttoria allegata al precedente giudizio 2721/2016

##### 2. Localizzazione geografica

Il sito in cui insiste l'impianto è ubicato all'interno del comparto industriale localizzato nel territorio del Comune di Collecervino tra la Località Congiunti e il corso del Fiume Tavo.



Figura 1: Ubicazione dell'area in esame (da SPA)





L'area nella disponibilità della Ditta insiste sulle particelle catastali nn.2094, 2098, 2099 del foglio n. 8 del Comune di Collecervino, ha un estensione totale di circa 4.200 mq dei quali circa 4.000 mq effettivamente disponibili ricadenti all'interno della recinzione perimetrale.



Figura 2: Stralcio catastale dell'area in esame (da SPA)



Figura 3: Visione di insieme dell'area interessata – (Ortofotocarta Regionale anno 2013)



Figura 4: Particolare area in esame (in rosso)

### 3. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Nello SPA è stata riportata la tabella di sintesi di verifica dei criteri localizzativi (cui si rinvia), dalla quale non sembrano emergere condizioni escludenti/penalizzanti alla realizzazione dell'impianto, fatta salva la presenza di nuclei abitati ed edifici residenziali prossimi all'impianto.

### 4. Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)

L'area oggetto di studio ricade in zona C del P.R.P. vigente Ambito fluviale "Fiumi Tavo e Fino".





### 5. Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il sito non è interessato da aree ricomprese nel vigente P.A.I.

### 6. Piano Stralcio Difesa Alluvioni (Autorità di Bacino dell'Abruzzo (P.S.D.A.))

Il sito risulta essere esterno ad aree ricomprese all'interno del vigente P.S.D.A.

### 7. D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. - "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Il sito risulta essere esterno alla fascia di rispetto fluviale (D.Lgs. 42/2004, art. 142 – comma c)

### 8. Aree protette (L. 394/1991) – Rete Natura 2000 (S.I.C. – Z.P.S.)

Il sito dell'impianto non è ricompreso all'interno di aree naturali protette

### 9. Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

Il sito non ricade in aree assoggettate a vincolo idrogeologico

### 10. Pianificazione locale

Il sito interessato dall'intervento ricade in zona "D2 – Industriale di espansione" della vigente Variante al P.R.G. più specificatamente, nel comparto n. 4 lotti 24 e 27

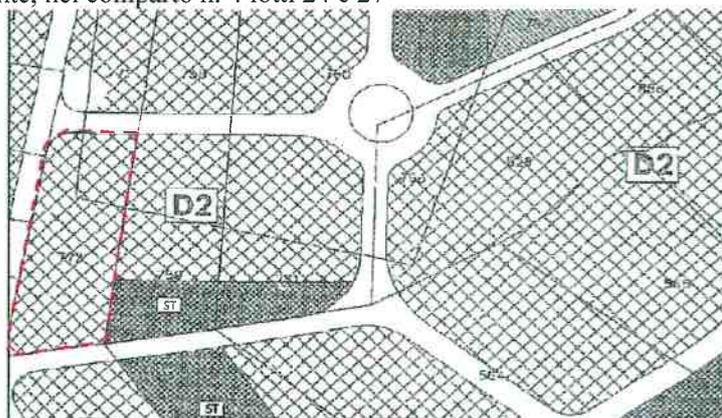


Figura 5: Stralcio PRG (da SPA)

## PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### 1. Descrizione del progetto

Per lo svolgimento delle attività sono state realizzare le seguenti opere:

- Piazzale in cls armato avente un'estensione di circa 980 mq per la messa in riserva e il trattamento dei rifiuti;
- Recinzione perimetrale di altezza pari a ca 2 m realizzata con muro in cls armato e barriera New Jersey sormontato da rete metallica;
- Cancello di accesso carrabile scorrevole;
- Edificio in muratura monopiano con locali destinati a uffici, servizi igienici e spogliatoi utilizzati dal personale impiegato;
- Installazione di pesa a ponte;
- Realizzazione di rete di raccolta e trattamento acque meteoriche;
- Rete di scarico acque nere;
- Rete idrica con ugelli nebulizzatori per l'abbattimento della polverosità;
- Impianto elettrico.



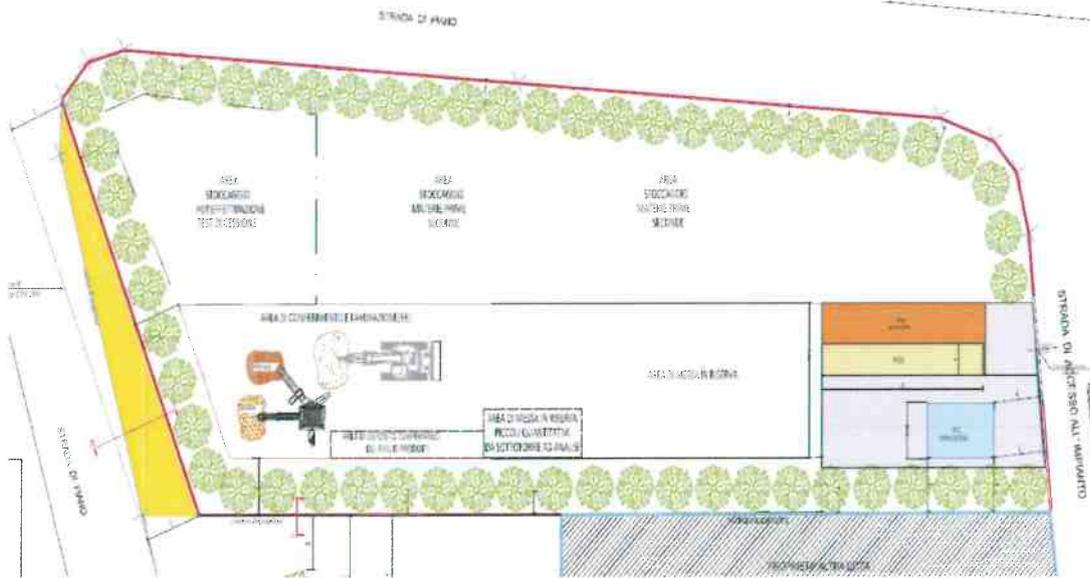


Figura 6: Layout dell'impianto

Le tipologie di rifiuti per le quali si intende richiedere l'aumento della potenzialità di recupero sono già inserite nell'attuale iscrizione in procedura semplificata, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lg. 152/06 e s.m.i., e fanno riferimento alle tipologie di recupero individuate dal DM 05.02.98 e s.m.i. che si riportano in tabella seguente.

N.tip.	Tipologia	Codici CER
7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto	101311 170101 170102 170103 170107 170904 170802 200301
7.2	rifiuti di rocce da cave autorizzate	010399 010408 010410 010413
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	170302 200301
7.11	pietrisco tolto d'opera	170508
7.31-bis	terre e rocce di scavo	170504
12.3	fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	010410 010413
12.4	Fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito	010410 010413
12.5	Marmoresine	010413
12.9	Fango secco di natura sabbiosa	101103

Figura 7: Elenco rifiuti trattati

Nello SPA si afferma (pag 29) che nel caso di rifiuto con codice specchio (ovvero CER 010408, 010410, 010413, 101311, 170107, 170504, 170802, 170904) il certificato di classificazione deve essere corredato anche dalla caratterizzazione di base del rifiuto effettuata mediante analisi chimica.

L'impianto utilizzato per il trattamento (mod. MT FB 70.2) ha una potenzialità di trattamento, stabilita dal produttore, pari a 40 mc/h; ipotizzando che il peso specifico medio, dei materiali trattati, sia pari a circa 1,6 ton/mc la potenzialità giornaliera dell'impianto sarà pari a 40 mc/h x 1,6 ton/mc x 8 h/gg = 500 ton/gg.

Considerando un numero di giorni lavorativi pari a circa 310 giorni/anno, la Ditta andrà a recuperare complessivamente un quantitativo di rifiuti massimo pari a 500 ton/gg x 310 gg/anno = 155.000 t/a.

**La potenzialità tecnica dell'impianto considerando le attrezzature utilizzate viene quindi dichiarata nello SPA pari a circa 155.000 ton/anno.**



Schema di flusso rappresentante il ciclo produttivo suddiviso per fasi:

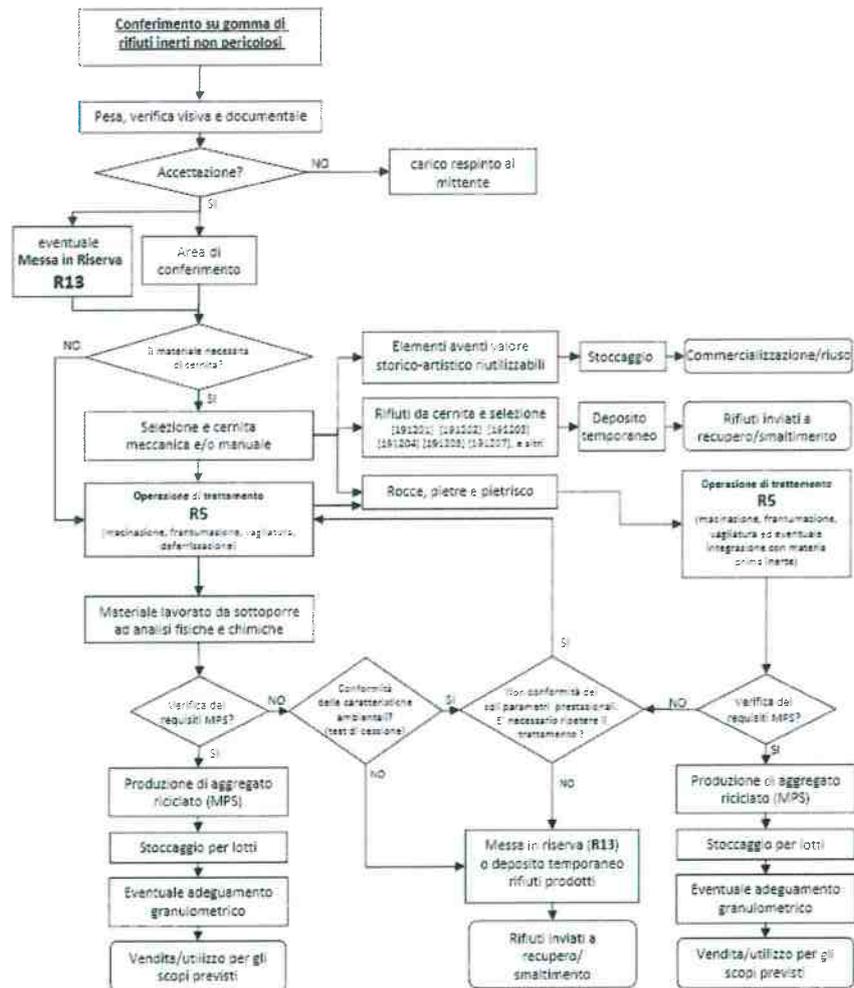


Figura 8: Ciclo produttivo (da SPA)

## 2. Opzione zero

Nel caso specifico, il “momento zero” è rappresentato dall’attuale situazione che vede già in essere il normale esercizio dell’impianto di recupero rifiuti (con potenzialità inferiore a 10 ton/gg).

## 3. Aspetti geologici, geomorfologici e sismici dell’area di progetto

Gli aspetti geologici, geomorfologici e sismici dell’area sono stati studiati da una apposita relazione geologica allegata agli elaborato progettuali, cui si rinvia.

Si riferisce in particolare che sull’area interessata dall’impianto in esame non sono state condotte indagini dirette ma si fa riferimento a prove sul campo eseguite in un lotto confinante. Dalla stratigrafia dei citati sondaggi si evince che fino alla profondità di 6 mt. non è stata rilevata la presenza di falda acquifera.

## 4. Quantità le caratteristiche dei reflui e degli scarichi idrici

Gli unici scarichi idrici presenti nell’impianto sono riconducibili:

- alle acque di prima pioggia scolanti sulle superfici impermeabili;
- alle acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici impermeabili;
- alle acque nere assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici presenti all’interno del fabbricato.



Presso il sito interessato dall'impianto sono presenti due distinte reti di raccolta e convogliamento delle acque:

- acque nere (provenienti dai servizi igienici a servizio del personale impiegato), classificabili come acque reflue domestiche;
- acque bianche, costituite dalle acque meteoriche di dilavamento, (area di accettazione e piazzale impermeabilizzato per ca 980 mq)

E' presente un impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.

### 5. Quantità e caratteristiche dei rifiuti prevedibili in fase di esercizio

Lo svolgimento delle operazioni di cernita e di selezione, propedeutiche all'attività di recupero, comportano la produzione dei seguenti rifiuti, come da tabella seguente, anche se la ditta dichiara che l'elenco riportato è indicativo e non esaustivo

Codice CER	Descrizione
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomme
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206

Figura 9: Elenco rifiuti prodotti (da SPA)

Tali rifiuti vengono separati nelle diverse frazioni merceologiche (metallo, plastica, carta, legno, ecc), stoccati all'interno di aree prestabilite e periodicamente inviati ad idonei impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..  
Nella relazione tecnica viene dichiarata la potenzialità tecnica massima dell'impianto (155.000 ton/anno) ma non ci viene dichiarata l'effettiva potenzialità né vengono citati gli effettivi quantitativi suddivisi per le rispettive tipologie.

### 6. Quantità e le caratteristiche delle emissioni nell'atmosfera

In base alla tipologia ed alla gestione dei rifiuti le uniche emissioni in atmosfera che possono essere generate dall'attività sono esclusivamente di tipo diffuso.  
Per impedire fenomeni di dispersione in atmosfera delle emissioni non tecnicamente convogliabili che possono generarsi dalle attività di trattamento e stoccaggio, la ditta dichiara di aver attuato opere di mitigazione ambientale.

In particolare, il contenimento delle emissioni polverulente avviene mediante le seguenti procedure operative:

- bagnatura della viabilità interna allo stabilimento;
- rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti;
- limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito;
- utilizzo di un sistema di nebulizzazione predisposto sulla bocca di carico del vaglio e presenza di altri dispositivi di contenimento (cupolino antivento e tubo antipolvere);
- utilizzo di una serie di nebulizzatori, per l'abbattimento della polverosità delle aree di stoccaggio e trattamento materiali, nel caso di determinate condizioni meteorologiche (con clima secco e presenza di vento);
- piantumazione di una quinta arborea lungo i confini perimetrali del sito al fine di creare un effetto barriera per minimizzare l'impatto visivo.





## 7. Valutazione del rumore e delle vibrazioni

La valutazione sul rumore è stata affrontata attraverso la realizzazione di una specifica relazione tecnica di impatto acustico, cui si rinvia, redatta da tecnico abilitato.

La relazione prende in considerazione i recettori più prossimi all'area di intervento rappresentati da edifici ad uso residenziale posti rispettivamente:

- R1 distante 175 mt dal confine del lotto di intervento;
- R2 distante 210 mt dal confine del lotto di intervento;
- R3 distante 240 mt dal confine del lotto di intervento

La relazione conclude che: *“I rilievi fonometrici effettuati nel periodo diurno e le successive elaborazioni di calcolo consentono di affermare che l'attività oggetto di analisi, con le caratteristiche sopra descritte, risulta essere in via previsionale, conforme ai valori limite stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico ambientale”.*

## PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Lo SPA analizza le seguenti componenti

### 1. Atmosfera: inquinamento atmosferico, qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica;

Nell'attività di recupero non intervengono processi che determinano l'immissione di inquinanti in atmosfera.

Le uniche emissioni che si originano dall'attività di recupero rifiuti sono di tipo diffuso.

Per la riduzione e il contenimento di tali emissioni la Ditta ricorre alle procedure operative e opere di mitigazione ambientale specificate nel quadro di riferimento progettuale.

### 2. Ambiente idrico: acque sotterranee e acque superficiali

Il funzionamento dell'impianto non prevede l'utilizzo di acqua ad uso industriale, ma, l'utilizzo di acqua, è limitato solo all'abbattimento della polverosità nei periodi più secchi dell'anno.

Per l'alimentazione dei servizi igienici l'utilizzo di acqua è minimo in quanto gli stessi sono utilizzati da n.2/3 addetti.

Considerando che i rifiuti stoccati sono di tipo inerte non pericoloso e che le acque meteoriche, prima dello scarico in fogna, sono adeguatamente trattate gli impatti sulla matrice acque derivante da tale scarico è da ritenersi trascurabile. Così come per il suolo, non sussistono fonti di contaminazione per le acque sotterranee grazie anche al rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia.

### 3. Suolo e sottosuolo

La natura dei materiali trattati, il rispetto delle condizioni fissate dal D.M. 05.02.98 e s.m.i. in merito alla provenienza, alle caratteristiche e alle operazioni di trattamento, l'esecuzione delle analisi sul rifiuto tal quale e del test di cessione, riducono notevolmente la possibilità che si verifichino rilasci di sostanze inquinanti che possano generare fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

### 4. Vegetazione, flora, fauna:

Vista la presenza ormai consolidata di attività antropiche presso il sito non si rilevano particolari impatti determinati dall'attività di recupero dei rifiuti sulle componenti flora e fauna presenti nella zona.

### 5. Traffico indotto

L'area di ubicazione dell'impianto risulta essere ben collegata alla rete stradale mediante l'accesso diretto alla Strada Provinciale “Città Sant'Angelo-Cappelle sul Tavo”.

Anche con l'impianto a regime, il numero di mezzi da e per l'impianto risulta modesto, max 4-5 mezzi/ora (8/10 mezzi vuoti per pieno) lo stesso è tranquillamente assorbibile dalla vie di comunicazioni esistenti.

L'impatto sulla viabilità viene pertanto considerata trascurabile.

### 6. Salute pubblica





Non essendoci scarichi di sostanze inquinanti in atmosfera, in ambiente idrico, nel suolo o nel sottosuolo, l'impatto sulla salute pubblica è riconducibile esclusivamente alle modeste quantità di emissioni sonore e polvirulenti generate durante le ore di esercizio dell'attività.

Tuttavia, in ragione dell'assenza di centri abitati nelle vicinanze del sito che possano essere interessati da tali influenze, l'impatto su questa componente è da considerarsi del tutto trascurabile.

#### **7. Rumore e vibrazioni: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;**

Per le emissioni sonore è stato redatto, da tecnico abilitato, uno studio di Valutazione di Impatto Acustico; si rinvia a quanto già esposto al precedente punto 7 della parte 2.

#### **8. Impatto visivo**

L'ubicazione dell'impianto è particolarmente favorevole anche dal punto di vista dell'impatto visivo poiché il sito risulta schermato:

- Ad ovest da un terrazzamento alluvionale del piume Tavo alto circa 20 m;
- A nord e ad est è nascosto da alcuni capannoni industriali;
- A sud c'è la vegetazione ripariale del fiume Tavo.

Al fine di minimizzare ulteriormente l'impatto visivo lungo il perimetro del sito è stata messa a dimora una quinta arborea.

### **SEZIONE III**

#### **CONTENUTI PRECEDENTE GIUDIZIO CCR-VIA 2721/2016**

Come già anticipato nella sezione I, con giudizio n. 2721/2016 il CCR-VIA ha espresso il parere di "RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

1) E' necessario che la Ditta effettui un'indagine idrogeologica sito specifica, come già richiesto, con la realizzazione di piezometri che permettano di monitorare la falda sotterranea se presente, di ricostruire la modalità con la quale avviene la circolazione idrica sotterranea e verificare i rapporti con il vicino fiume Tavo.

2) Si ritiene necessario che la Ditta chiarisca in maniera esaustiva le varianti al progetto autorizzato con particolare riferimento a:

- i quantitativi istantanei ed annui dei rifiuti per ciascuna tipologia di cui intende effettuare la messa in riserva e il recupero R5; si faccia un confronto con i limiti riportati nel DM 5/2/98;
- le modifiche che intende apportare al layout dell'impianto in relazione alla diversa localizzazione delle aree di lavorazione, delle aree di stoccaggio e deposito; per ciascuna area identificata dovranno essere riportati i codici CER e le tipologie di attività svolte.

3) Si chiede alla ditta di dimostrare l'idoneità dell'impianto di bagnatura rispetto al nuovo layout dell'impianto.

4) Si chiede alla Ditta di definire le massime dimensioni di ciascun cumulo di materiale (sia rifiuti che MPS).

5) Produrre adeguata planimetria che dimostri la compatibilità dell'impianto con i criteri localizzativi della L.R. 45/2007 rispetto alla distanza dell'impianto da nuclei e/o centri abitati.

6) Rimodulare il layout impianto in considerazione che le MPS non possono essere stoccate in aree esterne all'impianto medesimo, per ulteriori adeguamenti granulometrici."



## SEZIONE IV

### CONTENUTI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Come già illustrato nella Sezione I in esito a quanto richiesto dal CCR-VIA con il sopra citato giudizio la ditta, con nota acquisita in atti con prot. n. 170572 del 23.06.2017, ha integrato come di seguito illustrato in relazione alle singole richieste.

#### 1. Indagine idrogeologica sito specifica

E' stata trasmessa la relazione idrogeologica a firma del dott. Geol. Domenico Di Pasquo datata maggio 2017 cui si rinvia per quanto qui non riportato.

Si riferisce che sono stati effettuati tre sondaggi geognostici spinti alla profondità di 15 m strumentati con piezometri.



Figura 10: Posizionamento dei sondaggi (da integrazioni SPA – Rel. Idrogeologica)

Si rileva che dei sondaggi eseguiti solo uno (S1) appare interno al sito la cui stratigrafia è la seguente



Figura 11: Stratigrafia sondaggio S1 (da integrazioni SPA – Rel. Idrogeologica)

Il monitoraggio delle misure piezometriche vengono riassunte come di seguito:





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di assoggettabilità a VIA**  
Di Giampietro Loris – Impianto recupero rifiuti - Collecervino

TABELLA MISURE PIEZOMETRICHE					
Piezometro	10/02/2017	24/02/2017	09/03/2017	24/03/2017	13/04/2017
S1	7.40 m	7.36 m	7.27 m	<b>7.31 m</b>	7.29 m
S2	7.10 m	7.08 m	7.01 m	7.07 m	7.12 m
S3	7.15 m	7.10 m	<b>7.00 m</b>	<b>7.05 m</b>	7.11 m

Figura 12: misure piezometriche (da integrazioni SPA – Rel. Idrogeologica)

**2. Varianti rispetto all'impianto autorizzato**

Nella relazione integrativa si chiarisce che sono già stati realizzati il piazzale impermeabile in massetto in cls, la rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, la recinzione con il cancello di accesso, l'impianto di abbattimento della polverosità, la pesa a ponte, il locale uffici, i servizi igienici e sono state messe a dimora le piante costituenti la quinta arborea perimetrale per la mitigazione degli impatti (visivi e polveri diffuse) in quanto l'impianto, seppur autorizzato con potenzialità inferiore, è attivo dal febbraio 2016.

Si precisa tuttavia che il dimensionamento delle opere e degli spazi è stato concepito sin dall'inizio in previsione di un possibile aumento della potenzialità fino ai quantitativi di cui al presente procedimento di VA. Viene fornito il dettaglio dei rifiuti con relative potenzialità (già autorizzate e future) come di seguito

Tip. (rif. D.M. 05.02.98 e.s.m.i.)	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni recupero	R13			Limiti DM186/06 (t/anno)	R5		Limiti DM186/06 (t/anno)
				Potenzialità stoccaggio istantanea ATTUALMENTE AUTORIZZATA e FUTURA (t)	Potenzialità stoccaggio annuale ATTUALMENTE AUTORIZZATA (t/anno)	Potenzialità stoccaggio annuale FUTURA (t/anno)		Potenzialità annuo trattamento ATTUALMENTE AUTORIZZATA (t/anno)	Potenzialità annuo trattamento FUTURA (t/anno)	
7.1	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301	Materiale inerte, laterizio e ceramica cotta con presenza di frazioni metalliche, legni, plastica, carta	a) R13-R5	500	2.000	67.360	67.360	2.000	67.360	Letto a 120.000
			c) R13-R5							Letto c 120.000
7.2	010399 010408 010410 010413	Rifiuti di rocce da cave autorizzate.	d) R13-R5	90	90	1.000	10.000	90	1.000	Letto d 22.000
			f) R13-R5							Letto f 1.000
7.6	170302 200301	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	b) R13-R5	200	450	20.000	97.870	450	20.000	Letto b 85.000
			c) R13-R5							Letto c 97.870
7.11	170508	Pietrisco tolto d'opera	c) R13-R5	25	25	1.500	12.820	25	1.500	Letto c 5.000
			d) R13-R5							Letto d 5.000
7.31- bis	170504	Terre e rocce di scavo	c) R13-R5	150	360	20.000	47.760	360	20.000	Letto c 150.000
12.3	010410 010413	Fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	e) R13-R5	125	125	6.000	15.000	125	6.000	Letto e 15.000
12.4	010410 010413	Fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito	e) R13-R5	50	50	2.200	8.000	50	2.200	Letto e 66.150
12.5	010413	Marmoresine	b) R13-R5	50	50	2.200	1.210	50	2.200	Rif. lett.a 25.000
12.9	101103	Fango secco di natura sabbiosa	b) R13-R5	50	50	2.100	2.500	50	2.100	Rif. lett.a 20.000
TOTALE				1.240	3.200	122.360		3.200	122.360	

Figura 13: Elenco rifiuti con potenzialità ~~posizione~~ dei sondaggi (da integrazioni SPA - tab 1)





Si precisa ancora che saranno incrementati i soli quantitativi annuali per R5 e R13 ma non la massima capacità di stoccaggio istantanea (R13) che rimarrà invariata rispetto alla situazione attualmente autorizzata con provvedimento AUA Det 1406 del 24.09.2015 adottato dalla Provincia di Pescara che prevede un quantitativo pari a 1.240 ton.

Di seguito la tabella così come desunta dal suddetto provvedimento

Determina 2015-0001406 del 24/09/2015

Pagina 12 di 33

Allegato n.4

**Al. Recupero Rifiuti in procedura semplificata**

**3. Tipologia, CER, operazioni di recupero e quantitativi oggetto dell'attività**

TIPOLOGIA (D.M. 05.02.1998 e sm - allegato 1 suballegato 1)		CER	OPERAZIONI RECUPERO RO (art. 6 alla parte IV del D.Lgs 152/06)	Quantitativi massimi			
N°	Descrizione			R13		Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 ed R15	
				Capacità max istantanea di stoccaggio (1)	Capacità totale annua (2)	Operazio- ne di recupero	Potenzialità annua (3)
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non,comprese le barre e travi in ferro e i pali in calcestruzzo armato provvisti di linea ferroviaria, laterizi ed edicole e frammenti di rivestimenti stradali, anche privi di cemento	170111 170102 170101 170802 170102 170904 170103 200301	R13-R5	1.250	2.000	R5	2.000
7.2	Rifiuti di rocce di cave autorizzate	010309 010413 010408 010413	R13-R5	90	90	R5	90
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piastrelle per il filo al volo	170302 170301	R13-R5	270	450	R5	450
7.11	perforato tubo d'opera	170508	R13-R5	25	25	R5	25
7.31 bis	terre e rocce di scavo	170504	R13-R5	360	360	R5	360
12.3	terzioli e polveri da sepolture e lavorazione pietra, marmi e graniti	010410 010413	R13-R5	125	125	R5	125
12.4	terzioli e polveri da sepolture, molitura e lavorazione gesso	010410 010413	R13-R5	50	50	R5	50
12.5	manufatti	010413	R13-R5	50	50	R5	50
12.9	terzioli e polveri di natura sabbiosa	010102	R13-R5	50	50	R5	50
<b>Totale</b>				<b>2.270</b>	<b>3.200</b>		<b>3.200</b>

Figura 14: Elenco rifiuti e potenzialità (da provvedimento AUA Det 1406 del 24.09.2015- allegato allo SPA)

In merito all'attività di recupero R5 nella relazione integrativa la ditta dichiara che la potenzialità di trattamento dello stabilimento è pari a **122.360 ton/anno**.

Viene inoltre allegata la planimetria aggiornata dell'impianto nella quale sono state individuate e delimitate le aree di trattamento R5 (di frantumazione e vagliatura), messa in riserva R13, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti e delle MPS.

L'area di R13 è stata suddivisa in base alle tipologie di rifiuti che si intendono recuperare indicando per ciascuna i codici CER conferibili.

Di seguito il layout dell'impianto così come integrato dalla ditta.





### 3. Idoneità impianto bagnatura

Nella relazione integrativa la ditta riferisce che l'impianto è dotato di un impianto di abbattimento della polverosità realizzato mediante l'istallazione di ugelli nebulizzatori a pioggia che raggiungono tutte le aree di stoccaggio, trattamento e movimentazione dei rifiuti e delle MPS. Pertanto si afferma che l'impianto di umificazione è idoneo all'abbattimento della emissioni diffuse derivanti dal trattamento e messa in riserva dei quantitativi massimi riportati in tab.1.

In merito alle emissioni diffuse derivanti dallo stoccaggio dei cumuli precisano che non si prevede un aumento della polverosità rispetto alla situazione attuale poiché (come detto al precedentemente punto 2) la capacità istantanea di messa in riserva così come le aree per lo stoccaggio delle MPS rimangono invariate rispetto all'autorizzazione in essere.

Viene infine fornita una planimetria con i raggi di azione degli ugelli.

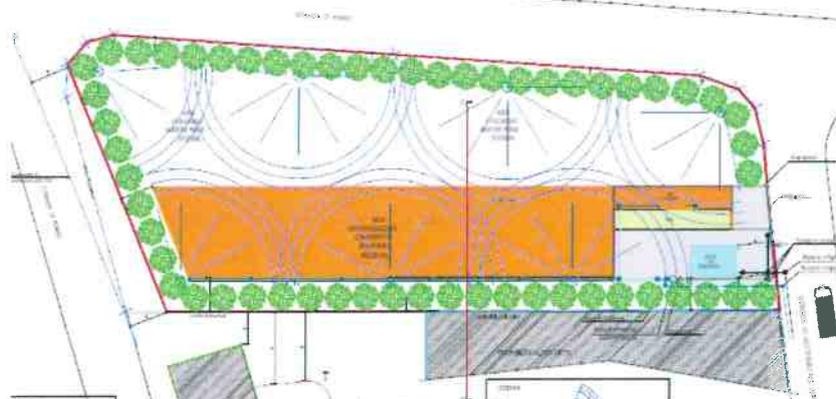


Figura 16: Raggi di azione degli ugelli nebulizzatori (da integrazioni SPA– All 16 rev. Giugno 2017).

### 4. Massime dimensioni di ciascun cumulo di materiale (sia rifiuti che MPS).

Nella relazione integrativa la ditta ricorda che l'area di messa in riserva ha un'estensione totale di ca 540 m2. Viene pertanto fornito un prospetto (v.si tab.2) nel quale, in via speditiva, si dimostra che tale area è in grado di accogliere i quantitativi istantanei da porre in messa in riserva così come riportati nella tabella 1.

Tip	Superficie di base R13 (mq)	Altezza media cumulo	Forma approssimata del cumulo	Volumi istantanei (mc)	Pesi specifici stimati (ton/mc)	Capacità istantanea per R13 (ton)
7.1	200	2,5	tronco di piramide	333	1,5	500
7.2	45	2,5	tronco di piramide	53	1,7	90
7.6	80	2,5	tronco di piramide	125	1,6	200
7.11	17,5	2,5	cono/piramide	15	1,7	25
7.31-bis	62,5	2,5	tronco di piramide	83	1,8	150
12.3	45	2,5	tronco di piramide	69	1,8	125
12.4	30	2,5	cono/piramide	25	2	50
12.5	30	2,5	cono/piramide	25	2	50
12.9	30	2,5	cono/piramide	25	2	50
TOT.	540			753		1.239

Figura 17: Calcolo dei volumi di rifiuti per area di messa in riserva (da integrazioni SPA– tab 2)

In tale tabella il volume è stato calcolato in relazione alle forme approssimative dei cumuli (truncopiramidale o conica/piramidale).

Si precisa inoltre che la ditta intende nel normale esercizio dell'impianto, procedere progressivamente al trattamento dei rifiuti in ingresso cercando di limitare i quantitativi da porre in messa in riserva e consentendo, in tal modo, di mantenere una manovrabilità delle aree più agevole. Non si esclude inoltre, sempre al fine di ottimizzare gli spazi, la possibilità di utilizzare cubi in cemento prefabbricato o barriere New Jersey per migliorare ulteriormente il confinamento delle diverse tipologie di rifiuti posti in messa in riserva.

In merito alla dimensione dei cumuli di MPS, considerando che l'area dedicata al loro deposito all'interno del sito è pari complessivamente a ca 1.115 mq, assumendo in via speditiva una forma tronco piramidale e un'altezza pari a circa 3,5-3,7 m, il volume stoccabile è pari a circa 3.000 mc.

### 5. Planimetria per verifica L.R. 45/2007 (distanza da nuclei e/o centri abitati)

Ad integrazione dell'allegato 6 sono stati redatti altri due elaborati grafici

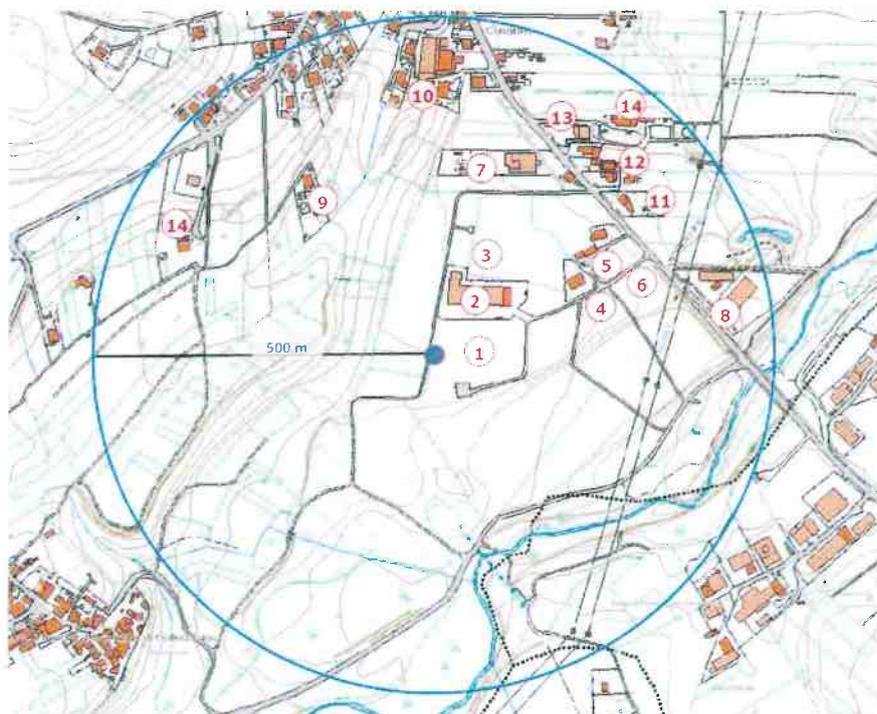


Figura 18: Verifica criteri localizzativi : raggio 500 m (da integrazioni SPA– All 6.1)

- Legenda:**
- Ubicazione impianto di recupero DI GIAMPIETRO LORIS
  - ① Capannone industriale  
h.ca 10 m ; Distanza ca 10 m
  - ② Capannone industriale  
h.ca 10 m ; Distanza ca 35 m
  - ③ Capannone industriale  
h.ca 10 m ; Distanza ca 110 m
  - ④ Serra vivaio  
h.ca 3 m ; Distanza ca 185 m
  - ⑤ Civili abitazioni  
h.ca 7 m ; Distanza ca 170/250 m
  - ⑥ Capannone commerciale  
h.ca 10 m ; Distanza ca 140 m
  - ⑦ Capannone industriale/commerciale  
h.ca 10 m ; Distanza ca 340 m
  - ⑧ Capannone industriale/commerciale  
h.ca 7 m ; Distanza ca 370-400 m
  - ⑨ Civile abitazione  
h.ca 7 m ; Distanza ca 280 m
  - ⑩ Civili abitazioni  
h.ca 7 m ; Distanza ca 340 m
  - ⑪ Ristorante  
h.ca 7 m ; Distanza ca 300 m
  - ⑫ Civili abitazioni  
h.ca 7 m ; Distanza ca 310 m
  - ⑬ Concessionaria auto/trattori  
h.ca 8 m ; Distanza ca 330 m
  - ⑭ Civili abitazioni e mangroio  
h.ca 7 m ; Distanza ca 390 m
  - ⑮ Civile abitazione  
h.ca 7 m ; Distanza ca 380 m



Figura 18: Verifica criteri localizzativi (da integrazioni SPA– All 6.1 e 6.2)

- Legenda**
- Ubicazione dell'impianto
  - - - Perimetrazione centri urbani e frazioni
  - - - Perimetrazione zone industriali artigianali
  - ■ ■ ■ ■ Effetto barriera naturale svolto dalla scarpata del terrazzamento fluviale con vegetazione arbustiva e arborea ad lato fusto
  - ■ ■ ■ ■ Effetto barriera rappresentato dalla presenza di capannoni industriali



## 6. Rimodulazione layout – Precisazioni su adeguamento granulometrico delle MPS

Nella relazione integrativa “si chiarisce che con la nota 13 riportata a pag.36 di 53 non si è inteso indicare ns stoccaggio di MPS al di fuori del sito per effettuare adeguamenti volumetrici ma si voleva solo precisare, con un esempio pratico, che un eventuale adeguamento granulometrico effettuato su una MPS non riattiva le procedure di gestione dei rifiuti poiché rappresenta una normale pratica effettuata all'occorrenza sui materiali inerti.”

Si precisa inoltre che “all'interno del sito sono presenti ampie aree dedicate allo stoccaggio delle MPS (ca 1.115 mq) sufficienti a gestire i quantitativi prodotti senza necessità di ricorrere ad aree esterne nel caso in cui ci fosse la necessità di effettuare un adeguamento granulometrico delle MPS a causa di particolari richieste di mercato verranno utilizzati esclusivamente i materiali presenti presso il sito. Questi saranno prelevati dall'area di stoccaggio di MPS interna al sito e introdotti nel vaglio posto nell'area di trattamento R5, sempre all'interna al sito. Si comunica che tale esigenza di adeguamento granulometrico risulta essere remota (finora mai verificata) in quanto in genere le MPS richieste sono quelle standard prodotte con regolarità dal ns impianto”.

## SEZIONE V CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione della documentazione integrativa prodotta in relazione a quanto richiesto con il precedente giudizio, Si ritiene opportuno tuttavia riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- In relazione alla capacità istantanea di stoccaggio, vi sono delle divergenze tra quanto dichiarato dalla ditta nella Relazione integrativa (tot 1240 t) e quanto indicato nel provvedimento AUA rilasciato dalla Provincia di Pescara con det 1406 del 24.09.015 (tot 2270 t);
- Dalla verifica dei criteri localizzativi LR si evince la distribuzione dei centri abitati e delle abitazioni più prossime all'impianto, anche se la ditta dichiara sono schermati dall'orografia del territorio e dalla presenza di altri capannoni;
- Considerata la tipologia di rifiuti ed i quantitativi, è opportuno prevedere azioni di mitigazione per contenere le emissioni di polveri anche vista la presenza di attività/case sparse;
- In prossimità dell'impianto è presente un gasdotto DN 650 Ravenna-Chieti) per il quale sarebbe opportuno acquisire il parere del gestore (SNAM) in sede di autorizzazione.

### Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis

